**TB, 37**

**[25]** La legge de’ *Tartari* è cotale; egli àno un idio ch’è apellato *Natigai*; e dicono ch’egli è idio terreno lo quale à cura de’ loro figliuoli e de loro bestie e de loro biadi. **[26]** E a quello iddio fanno grande reverenza, e ciascuno tiene questo iddio in casa sua; e fanno questo iddio de feltro e d’altro drappo; e fanno anche la moglie e∙llo figliuolo di questo deo de feltro o de drappo; la moglie sì metton da lato sinistro, e ’l figliuolo dinanzi; e fanoli grande onore. **[27]** Quando egli vanno a mangiare, egli tolgono di carne grassa e ungono la bocca a loro deo e al figliuolo e a la moglie; e poi spargono del brodo fuori da la casa e dicono che il loro deo colla sua famiglia n’à la sua parte.

**[28]** E poi mangiano e beono latte di giomente; ed è concio in tal modo che par vino bianco ed è molto buono da bere, ed è apellato in loro lingua «chenus».

**[29]** Li richi uomini si vestono di drapi d’oro e de seta; usano pelli de zebullini e d’ermellini e di vai e volpi. **[30]** Li loro arnesi sono belli e grandi e di grande valore; e∙ll’arme loro sono archi spade e mazze, ma più uzano archi che altre armi; indosso portano armi di cuoio incotto molto forte.

**[31]** Egli sono uomini de battaglia; eglino durano più desagio che gente del mondo quando bisogna, ch’egli stanno bene uno mese che viveranno pur de latte di giomente e di venagioni ch’egli vanno prendendo. **[32]** E li loro cavalli pascono erba ch’egli trovan per via e non portan seco né orzo né paglia. **[33]** Quando bizogna loro egli stanno tutta notte a cavallo armati, e li loro cavalli vanno sempre pascendo dell’erbe. **[34]** E’ sono quella gente che meglio durano fatica e dizagio e ch’è migliore da combatter terra che gente del mondo.

**[35]** Quando un gran signore di *Tartari* va in oste e à seco cento miglia uomini a cavallo, egli osserva questo modo: egli elegge uno capitano a ogni diece e a ogne cento e a ogne mille e a ogne diece miglia; e no à lo signore ma’ che diece consiglieri; e così fa lo signore di diece miglia e di mille e di cento.

**[36]** Quando lo signore vuole mandare diece miglia uomini in alcuno luogo, elli comanda allo capitano delle diece miglia che∙lli dea mille uomini; e quello capitano delli diece milia comanda a ciascuno capitano di mille che∙lli dea cento uomini; e quello capitano ‹di mille comanda a ciascuno capitano delli cento che∙lli dea diece uomini; e quello capitano› delli cento comanda a catuno capitano delli diece che gli dea uno uomo, sì che per questo modo àe lo signore li diece milia uomini. **[37]** E va quello fatto sì per ordine che ciascuno sa quando li toca la volta, e ciascuno ubidisce bene lo suo capitano tutto ciò che gli comanda; e no è gente del mondo tanto ubidiente a∙lloro signore come sono li *Tartari*.

**[38]** Quando l’oste va per alcuna contrada, eglino mandano gente da quattro parti dell’oste, dinanzi e di dietro e d’amendui li lati. **[39]** E da ciascuna parte mandano dugento uomini per scoridori a∙cciò che∙ll’oste non possa esser assalita da niuna parte ch’eglino non se n’acorgano per tempo.

**[40]** Quando l’oste de’ andare lunga via, eglino non portano niente de loro arnesi se none una picciola tenda dov’egli stanno sotto quando piove. **[41]** E ciascuno àe due botacci di cuoio là dove eglino portano lo latte ch’eglino beono, e porta ciascuno una picola pignatta là ov’egli cuocono la carne.

**[42]** Quando bizogna d’andare una grande via in fretta, eglino cavalcano ben X giornate ch’eglino non mangeranno di cotto, ma ànno latte co∙lloro ch’è sodo come pasta; e di quello latte prendeno e mettollo nell’acqua, e tanto lo menano ch’ello si delinque e poi lo beono. **[43]** Ancora quando e’ bizogna eglino sollasciano li cavalli loro e beono lo sangue.

**[44]** Quando egli vanno a bataglia con loro nimici, egli vengono asai fiate per cotal modo ch’egli non si tengono vergogna a∙ffugire quando egli se ne veggon lor vantaggio. **[45]** Quando eglino si fuggono sempre vanno saettando verso loro nimici che vengono loro di dietro, sì che per questo modo egli conducano spesse volte li nemici loro là ov’eglino vogliano. **[46]** E ànno sì usati li loro cavalli ch’egli si volgono incontanente com’egli vogliono, sì che spesse volte quando li nemici credono aver vinto ed egli ànno perduto. **[47]** E per questo modo ànno spesse volte sconfitto molta gente.

**[48]** Queste sono l’usanse e gli costumi degli diritti *Tartari*, ma sì vi dico ch’egli sono molto imbastarditi, ché quegli che abitano e usano i∙llo *Catai* ànno apresa la maniera delli idolatri di quella contrada e la loro legge e∙lla loro usanza; e quelli *Tartari* che sono stati usati nel Levante sì ànno impresa la maniera de’ *saracini*.

**[49]** Eglino fanno giustizia in questo modo: quando alcuno uomo àe embolato alcuna cosa picciola, che non sia cosa donde egli debbia perdere la persona, e’ gli è dato da la signoria sette bastonate overo XVII overo XXVII overo XXXVII overo XLVII, e così va insino a le CVII, secondo ch’è la colpa. **[50]** E assai volte ne muoiono degli uomini per quelle bastonate. **[51]** Ma∙sse ll’uomo imbola cavallo o altra cosa là onde debia perdere la persona, egli è morto in cotal modo, ch’egli è tagliato atraverso lo corpo con una spada. **[52]** Ben è vero che∙sse ’l ladro àe imbolato alcuna cosa, ed egli la vuole pagare nove cotanti quant’ella vale la cosa ch’egli à furato, egli può scampare.

**[53]** Ciascuno ch’àe cavalli e buoi e altre bestie grosse sì∙lle segna de suo segnale e lasciale andare a pascere sensa guardia d’uomo. **[54]** E quando le bestie si ricolgono a casa, se alcuno trova alcuna bestia tra∙lle sue che non sia suggellata del suo segno, egli la rende incontanente a colui di cui ella è. **[55]** E∙ll’altre bestie minute come montoni e bechi e berbici si fanno ben guardare a pastori. **[56]** E le loro bestie sono grandi e grosse oltre a modo.

**[57]** Anche ànno i *Tartari* una cotale usanza: quando egli muore a uno uomo uno figliuolo che non abbia avuto moglie, e a un altro è morta la figlia che non abia avuto marito, i parenti di quello fanciullo e di quella fanciulla sì fanno parentado insieme, sì come eglino fusseno vivi. **[58]** E fannone le carte come egli vogliono che quelli due morti abiano matrimonio insieme. **[59]** E quando la carta è fatta, eglino sì∙ll’ardeno, e dicono che∙llo fumo si va a quegli due morti nell’altra vita. **[60]** E i padri e i parenti loro si tengon per parenti sì come e’ fosseno vivi. **[61]** E fanno grande noze, e spargon di quelle nozze fuori di casa in qua e in là, e dicono che quegli due morti ànno la parte loro nell’altro mondo. **[62]** Ancora fanno dipignere in carte uno mamolo e una mamola a similitudine di quelli due morti, e fanno depignere cavalli e drapi e denari e arnesi; e poi fanno àrdare tutte quelle cose; e dicono che veracemente che quegli due morti avràno tutte quelle cose.